



Consiglio  
dell'Unione europea

Bruxelles, 22 settembre 2015  
(OR. en)

11088/15

LIMITE

PV/CONS 42  
JAI 587

## PROGETTO DI PROCESSO VERBALE

---

Oggetto: **3405<sup>a</sup> sessione del Consiglio dell'Unione europea (GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI) tenutasi a Bruxelles il 20 luglio 2015<sup>1</sup>**

---

---

<sup>1</sup> Le dichiarazioni che il Consiglio ha deciso di rendere pubbliche figurano anche nell'addendum 1 al presente processo verbale.

## SOMMARIO

**Pagina**

1. Adozione dell'ordine del giorno provvisorio ..... 3

### AFFARI INTERNI

#### **ATTIVITÀ NON LEGISLATIVE**

2. Approvazione dell'elenco dei punti "A" ..... 3
3. Progetto di conclusioni dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio sul reinsediamento, attraverso programmi multilaterali e nazionali, di 20 000 sfollati in evidente bisogno di protezione internazionale ..... 3
4. Progetto di risoluzione dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio sulla ricollocazione dalla Grecia e dall'Italia di 40 000 persone in evidente bisogno di protezione internazionale ..... 3
5. Proposta di decisione del Consiglio che istituisce misure temporanee nel settore della protezione internazionale a beneficio dell'Italia e della Grecia ..... 4
6. Progetto di conclusioni del Consiglio sulla designazione di alcuni paesi terzi quali paesi di origine sicuri ..... 4
7. Varie ..... 4
- ALLEGATO - Dichiarazioni da iscrivere nel processo verbale del Consiglio ..... 5

\*

\* \*

1. **Adozione dell'ordine del giorno**

10914/1/15 REV 1 OJ/CONS 42 JAI 564

Il Consiglio ha adottato l'ordine del giorno summenzionato.

**ATTIVITÀ NON LEGISLATIVE**

2. **Approvazione dell'elenco dei punti "A"**

11046/15 PTS A 48

Il Consiglio ha adottato l'elenco dei punti "A" di cui al doc. 11046/15.

3. **Progetto di conclusioni dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio sul reinsediamento, attraverso programmi multilaterali e nazionali, di 20 000 sfollati in evidente bisogno di protezione internazionale**

= Adozione

10830/2/15 REV 2 ASIM 52 RELEX 592

9376/15 ASIM 31 RELEX 438 COMIX 250

+ ADD 1

I rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio hanno approvato le summenzionate conclusioni e hanno raggiunto un accordo sul reinsediamento, attraverso programmi multilaterali e nazionali, di 22 504 sfollati provenienti da paesi extra-UE che sono in evidente bisogno di protezione internazionale. Il testo convenuto delle conclusioni figura nel doc. 11130/15.

Germania e Francia, Danimarca, Ungheria, Romania, Regno Unito, Liechtenstein e Norvegia hanno presentato le dichiarazioni che figurano nell'allegato.

4. **Progetto di risoluzione dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio sulla ricollocazione dalla Grecia e dall'Italia di 40 000 persone in evidente bisogno di protezione internazionale**

= Adozione

10831/2/15 REV 2 ASIM 53

9355/15 ASIM 30 MIGR 30 COMIX 247

+ ADD 1

I rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio hanno approvato la summenzionata risoluzione e hanno convenuto di ricollocare dall'Italia e dalla Grecia 32 256 persone in evidente bisogno di protezione internazionale. I ministri si sono impegnati ad aggiornare le cifre figuranti nell'allegato della risoluzione entro il dicembre 2015 al fine di raggiungere il numero complessivo di 40 000 persone. Il testo convenuto della risoluzione figura nel doc. 11131/15.

Consiglio, Commissione, Austria, Repubblica ceca, Germania e Francia, Estonia, Grecia, Ungheria, Italia, Paesi Bassi, Portogallo e Slovenia, Romania hanno presentato le dichiarazioni che figurano nell'allegato.

5. **Proposta di decisione del Consiglio che istituisce misure temporanee nel settore della protezione internazionale a beneficio dell'Italia e della Grecia**

= Orientamento generale/Stato dei lavori e orientamenti per lavori futuri  
10832/15 ASIM 54  
9355/15 ASIM 30 MIGR 30 COMIX 247  
+ ADD 1

In seguito allo scioglimento delle riserve restanti, il Consiglio ha approvato l'orientamento generale relativo al progetto di decisione del Consiglio che istituisce misure temporanee nel settore della protezione internazionale a beneficio dell'Italia e della Grecia, figurante nel doc. 11132/15.

6. **Progetto di conclusioni del Consiglio sulla designazione di alcuni paesi terzi quali paesi di origine sicuri**

= Adozione  
10833/15 ASIM 55 COWEB 71

Il Consiglio ha approvato le summenzionate conclusioni del Consiglio. Il testo convenuto figura nel doc. 11133/15.

7. **Varie**

– **Vertice di La Valletta**  
= Punto d'informazione

L'ambasciatore Pierre Vimont, inviato speciale del presidente del Consiglio europeo per il vertice di La Valletta, ha informato il Consiglio sullo stato dei lavori della preparazione del vertice.

– **Politica di rimpatrio dell'UE**  
= Punto d'informazione

Il ministro spagnolo ha presentato il suo documento informale sul rimpatrio proponendo l'adozione, in ottobre, delle conclusioni del Consiglio in materia e l'istituzione di un programma di rimpatrio dell'UE a partire dal 2016. Il commissario Avramopoulos ha ricordato le sue due lettere indirizzate ai ministri, che approfondivano le idee della Commissione in materia di rimpatrio e riammissione.

\*\*\*\*\*

**DICHIARAZIONI DA ISCRIVERE NEL PROCESSO VERBALE DEL CONSIGLIO**

**Punto 3 dell'elenco dei punti "B":**     **Progetto di conclusioni dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio sul reinsediamento, attraverso programmi multilaterali e nazionali, di 20 000 sfollati in evidente bisogno di protezione internazionale**

**DICHIARAZIONE DI GERMANIA E FRANCIA \***

"Francia e Germania sono pronte ad apportare tutto il loro contributo nell'accoglienza dei profughi che fuggono dalle persecuzioni, in particolare da Siria, Iraq o Eritrea.

Sulla base della proposta iniziale della Commissione europea, la Francia accoglierà, durante un periodo di 2 anni, 6 752 persone in evidente bisogno di protezione a titolo del meccanismo di ricollocazione e 2 375 persone a titolo del programma di reinsediamento. La Germania accoglierà, durante un periodo di 2 anni, fino a 10 500 persone a titolo del programma di ricollocazione e 1 600 persone a titolo del programma di reinsediamento.

Francia e Germania sostengono il programma di ricollocazione e ricordano in particolare che solidarietà e responsabilità sono strettamente legate. A tale proposito è opportuno sottolineare in particolare l'importanza delle seguenti condizioni convenute:

- tutti gli Stati membri dell'UE interessati da tali programmi vi prendono parte, così da distribuire gli sforzi in modo equilibrato;
- contemporaneamente all'entrata in vigore della decisione di ricollocazione, dovrebbero essere istituiti i "Punti di crisi", comprese le strutture di accoglienza nazionali (zone d'attesa) situate vicino ai punti di arrivo negli Stati membri di primo ingresso. All'interno dei "Punti di crisi", tra la task force regionale dell'UE (EURTF), le squadre operative di esperti e gli Stati membri in prima linea deve essere stabilito un coordinamento per la ricollocazione che consenta di identificare e registrare i migranti nella base Eurodac e di operare la necessaria distinzione tra i richiedenti asilo (che fuggono dalle persecuzioni e saranno ricollocati negli Stati membri) e i migranti irregolari (che non hanno chiesto asilo o la cui domanda è stata respinta), i quali devono essere rimpatriati nel loro paese d'origine;
- la Commissione europea e tutti gli Stati membri adottano ogni misura per evitare movimenti secondari dei ricollocati e lo Stato membro di ricollocazione riammette immediatamente il ricollocato su richiesta dell'altro Stato membro;
- l'UE dovrebbe altresì continuare ad agire con decisione contro l'immigrazione illegale, anche smantellando le reti di trafficanti e garantendo il rimpatrio dei migranti irregolari nei loro paesi d'origine;
- l'accoglienza dei profughi per i programmi di reinsediamento e di ricollocazione dovrebbe estendersi su un periodo di 2 anni, al fine di garantire la sostenibilità di dette operazioni.

---

\* Dichiarazioni da rendere pubbliche

Francia e Germania presteranno particolare attenzione al rispetto di tali condizioni, essenziali per l'equilibrio tra responsabilità e solidarietà necessario per affrontare l'attuale crisi migratoria."

#### **DICHIARAZIONE DELLA DANIMARCA \***

"Il reinsediamento in Danimarca di circa 500 profughi nel 2015 si fonda su un esistente programma nazionale di reinsediamento che contiene i criteri e le condizioni concordati tra la Danimarca e l'UNHCR. L'eventuale reinsediamento, nel quadro dell'esistente programma nazionale, di circa 500 profughi nel 2016 dipende dall'esito delle procedure decisionali nazionali."

#### **DICHIARAZIONE DELL'UNGHERIA**

"Oltre all'attuazione del suo programma nazionale di reinsediamento per il 2015, tenuto conto della situazione specifica evidenziata nelle conclusioni del Consiglio europeo del 25 e 26 giugno e nelle conclusioni dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio e tenendo presente le notevoli pressioni attuali sul suo sistema di asilo e migrazione, l'Ungheria non è per il momento in grado di proporre un numero aggiuntivo di posti di reinsediamento."

#### **DICHIARAZIONE DELLA ROMANIA**

"La Romania intende dimostrare solidarietà e approva pertanto la ricollocazione di 1 705 persone in evidente bisogno di protezione internazionale (dall'interno dell'UE) e il reinsediamento di 80 persone in evidente bisogno di protezione internazionale (dall'esterno dell'UE).

Tali impegni sono assunti nei seguenti termini:

- la Commissione dovrebbe fornire i necessari finanziamenti dell'UE e dovrebbe essere avviata la procedura del Fondo Asilo, migrazione e integrazione per l'assegnazione di finanziamenti e l'attuazione di programmi;
- la Romania preferirebbe accettare persone in evidente bisogno di protezione internazionale e, nella massima misura possibile provenienti dalla Siria, viste le migliori prospettive di integrazione, purché le loro procedure di trasferimento siano garantite dai paesi beneficiari;
- il trasferimento di tali persone bisognose dovrebbe iniziare nel novembre 2015."

#### **DICHIARAZIONE DEL REGNO UNITO \***

"Il reinsediamento nel Regno Unito avverrà nel quadro dei programmi nazionali esistenti. Questo dato è puramente indicativo e basato su proiezioni dell'attuale attività di reinsediamento. Non si tratta di un obiettivo fisso, in quanto alcuni programmi di reinsediamento sono basati sul bisogno e non sulle quote."

\*

\* \*

---

\* Dichiarazioni da rendere pubbliche

## DICHIARAZIONE DEL LIECHTENSTEIN

"Il Principato del Liechtenstein dichiara la sua disponibilità a partecipare su base volontaria al programma di reinsediamento dell'Unione europea stabilito nelle conclusioni dei rappresentanti dei governi degli Stati membri adottate nella sessione del Consiglio "Giustizia e affari interni" del 20 luglio 2015 - che prevedono il reinsediamento di 20 000 sfollati in evidente bisogno di protezione internazionale - attraverso il suo programma nazionale per il reinsediamento di 20 cittadini siriani nel territorio del Principato del Liechtenstein.

Alla luce della solidarietà umanitaria e vista l'urgenza della situazione attuale, il Principato del Liechtenstein ha già avviato il processo di reinsediamento e potrà concludere i propri sforzi nel 2015."

## DICHIARAZIONE DELLA NORVEGIA

"La Norvegia offrirà il reinsediamento a 3 500 persone sfollate a causa del conflitto in Siria sino alla fine del 2016; 500 persone saranno reinsediate per la restante parte del 2015, oltre alle offerte già fatte ad altre persone bisognose di protezione internazionale. Nel 2016 si offrirà il reinsediamento a 3 000 persone. Per quest'ultimo la decisione formale del Parlamento deve ancora essere presa. Il reinsediamento sarà effettuato nell'ambito del normale programma di reinsediamento norvegese e si baserà sui riferimenti dell'UNHCR."

**Punto 4 dell'elenco dei punti "B": Progetto di risoluzione dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio sulla ricollocazione dalla Grecia e dall'Italia di 40 000 persone in evidente bisogno di protezione internazionale**

## DICHIARAZIONE DELL'AUSTRIA \*

"L'Austria sostiene la risoluzione in questione, ma è essa stessa confrontata a pressioni sproporzionatamente elevate sul proprio sistema di asilo. Vista tale situazione di estrema difficoltà e la sproporzionalità dell'impegno nel settore del reinsediamento, l'Austria può accogliere persone che sono in evidente bisogno di protezione internazionale nel quadro della ricollocazione dalla Grecia e dall'Italia solo se o quando tale situazione di difficoltà non sussisterà più."

## DICHIARAZIONE DELLA REPUBBLICA CECA \*

"La Repubblica ceca dichiara che il meccanismo di ricollocazione proposto è temporaneo ed eccezionale e che la partecipazione a esso della Repubblica ceca è volontaria. Il meccanismo proposto non dovrebbe introdurre un nuovo aspetto sistemico al sistema europeo comune di asilo. In caso di eventuali discussioni future su un possibile meccanismo di ricollocazione permanente, esse dovrebbero svolgersi solo in seguito a un'accurata valutazione del funzionamento del meccanismo temporaneo proposto, compresi gli aspetti relativi ai movimenti secondari, l'impatto sui ricollocati e sugli Stati membri di ricollocazione e il suo valore aggiunto globale al funzionamento generale della gestione della migrazione dell'UE. Si deve esaminare approfonditamente la conformità al principio di proporzionalità.

---

\* Dichiarazioni da rendere pubbliche

La Repubblica ceca ritiene che l'attuazione della decisione del Consiglio che istituisce misure temporanee nel settore della protezione internazionale a beneficio dell'Italia e della Grecia debba essere guidata dall'inseparabilità degli aspetti relativi alla solidarietà e alla responsabilità degli Stati membri nel settore della gestione della migrazione.

A tale proposito la Repubblica ceca dichiara inoltre che le ricollocazioni dalla Grecia e dall'Italia sono subordinate ai risultati concreti di tali specifici Stati membri per quanto concerne la registrazione, l'identificazione e il rilevamento delle impronte digitali dei migranti, come pure i progressi nei rimpatri dei migranti irregolari che non rispondono ai requisiti per la protezione internazionale, anche con l'assistenza derivante dall'attuazione del concetto dei "Punti di crisi".

La Repubblica ceca dichiara infine di ritenere cruciale nella gestione della migrazione dell'UE la questione della sicurezza interna. Tenuto conto di ciò tutte le possibilità fornite dalla decisione del Consiglio dovrebbero essere sfruttate appieno nella procedura di ricollocazione, compreso lo screening sul posto da parte dei funzionari di collegamento degli Stati membri di ricollocazione. "

### **DICHIARAZIONE DI GERMANIA E FRANCIA \***

"Francia e Germania sono pronte ad apportare tutto il loro contributo nell'accoglienza dei profughi che fuggono dalle persecuzioni, in particolare da Siria, Iraq o Eritrea.

Sulla base della proposta iniziale della Commissione europea, la Francia accoglierà, durante un periodo di 2 anni, 6 752 persone in evidente bisogno di protezione a titolo del meccanismo di ricollocazione e 2 375 persone a titolo del programma di reinsediamento. La Germania accoglierà, durante un periodo di 2 anni, fino a 10 500 persone a titolo del programma di ricollocazione e 1 600 persone a titolo del programma di reinsediamento.

Francia e Germania sostengono il programma di ricollocazione e ricordano in particolare che solidarietà e responsabilità sono strettamente legate. A tale proposito è opportuno sottolineare in particolare l'importanza delle seguenti condizioni convenute:

- tutti gli Stati membri dell'UE interessati da tali programmi vi prendono parte, così da distribuire gli sforzi in modo equilibrato;
- contemporaneamente all'entrata in vigore della decisione di ricollocazione, dovrebbero essere istituiti i "Punti di crisi", comprese le strutture di accoglienza nazionali (zone d'attesa) situate vicino ai punti di arrivo negli Stati membri di primo ingresso. All'interno dei "Punti di crisi", tra la task force regionale dell'UE (EURTF), le squadre operative di esperti e gli Stati membri in prima linea deve essere stabilito un coordinamento per la ricollocazione che consenta di identificare e registrare i migranti nella base Eurodac e di operare la necessaria distinzione tra i richiedenti asilo (che fuggono dalle persecuzioni e saranno ricollocati negli Stati membri) e i migranti irregolari (che non hanno chiesto asilo o la cui domanda è stata respinta), i quali devono essere rimpatriati nel loro paese d'origine;
- la Commissione europea e tutti gli Stati membri adottano ogni misura per evitare movimenti secondari dei ricollocati e lo Stato membro di ricollocazione riammette immediatamente il ricollocato su richiesta dell'altro Stato membro;

---

\* Dichiarazioni da rendere pubbliche

- l'UE dovrebbe altresì continuare ad agire con decisione contro l'immigrazione illegale, anche smantellando le reti di trafficanti e garantendo il rimpatrio dei migranti irregolari nei loro paesi d'origine;
- l'accoglienza dei profughi per i programmi di reinsediamento e di ricollocazione dovrebbe estendersi su un periodo di 2 anni, al fine di garantire la sostenibilità di dette operazioni.

Francia e Germania presteranno particolare attenzione al rispetto di tali condizioni, essenziali per l'equilibrio tra responsabilità e solidarietà necessario per affrontare l'attuale crisi migratoria."

## DICHIARAZIONE DELL'ESTONIA

"L'Estonia accoglie con favore i progressi compiuti nell'istituire misure temporanee nel settore della protezione internazionale a beneficio dell'Italia e della Grecia. Tuttavia, vorremmo richiamare l'attenzione sulla necessità di istituire procedure di ricollocazione che possano essere attuate in modo rapido ed efficace al fine di garantire le migliori condizioni di accoglienza possibili per i richiedenti protezione internazionale e che permetterebbero di condividere l'onere del trattamento delle domande con le autorità d'Italia e Grecia. A tal fine, si dovrebbe consentire agli Stati membri di accoglienza di organizzare missioni in loco, in cooperazione con l'Italia, la Grecia e le agenzie competenti, per il trattamento delle domande allo scopo di riconoscere ai richiedenti la protezione internazionale. Ciò migliorerebbe la qualità delle procedure decisionali e ne ridurrebbe la durata, consentirebbe di valutare eventuali rischi e permetterebbe una migliore preparazione dell'accoglienza dei richiedenti."

## DICHIARAZIONE DELLA GRECIA \*

"Ricordando le conclusioni del Consiglio europeo del 25 e 26 giugno 2015, con riferimento al rafforzamento della solidarietà e della responsabilità interne in ordine all'aumento degli aiuti d'urgenza agli Stati membri in prima linea e all'intensificazione degli sforzi in questo settore nei confronti degli Stati membri che accolgono il numero più elevato di rifugiati e richiedenti protezione internazionale, la Grecia desidera chiarire di essere vincolata dal testo della *DECISIONE DEL CONSIGLIO, del 20 luglio 2015, che istituisce misure temporanee nel settore della protezione internazionale a beneficio dell'Italia e della Grecia* e della *risoluzione, del 20 luglio 2015, dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio sulla ricollocazione dalla Grecia e dall'Italia di 40 000 persone in evidente bisogno di protezione internazionale e del suo allegato* così come sono, senza alcuna riserva.

La Grecia dichiara inoltre che l'attuazione delle *conclusioni, del 20 luglio 2015, dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio sul reinsediamento, attraverso programmi multilaterali e nazionali, di 20 000 sfollati in evidente bisogno di protezione internazionale* è subordinata all'attuazione, completa e senza riserve, della *DECISIONE DEL CONSIGLIO, del 20 luglio 2015, che istituisce misure temporanee nel settore della protezione internazionale a beneficio dell'Italia e della Grecia* e della *risoluzione, del 20 luglio 2015, dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio sulla ricollocazione dalla Grecia e dall'Italia di 40 000 persone in evidente bisogno di protezione internazionale.*"

---

\* Dichiarazioni da rendere pubbliche

## DICHIARAZIONE DELL'UNGHERIA

"Tenuto conto della situazione specifica evidenziata nelle conclusioni del Consiglio europeo del 25 e 26 giugno e tenendo presente le notevoli pressioni attuali sul suo sistema di asilo e migrazione, l'Ungheria non è per il momento in grado di prendere parte all'attuazione delle misure temporanee."

## DICHIARAZIONE DELL'ITALIA

"La Decisione che individua misure temporanee in materia di protezione internazionale in favore dell'Italia e della Grecia rappresenta un primo passo di un percorso che dovrà portare allo sviluppo di una vera politica migratoria condivisa a livello dell'Unione e alla effettiva realizzazione del Sistema di Asilo Comune Europeo.

Lo sforzo di solidarietà non è quello che avremmo voluto e, per adesso, neanche quello concordato tra i Capi di Stato o di Governo.

L'Italia ritiene che, in una logica di bilanciamento tra solidarietà e responsabilità, i pesanti adempimenti che vengono prospettati per gli Stati in prima linea debbano trovare adeguato riscontro nello sforzo di ricollocazione richiesto agli altri Stati membri.

La mancanza di un tale equilibrio rappresenta un fattore in grado di minare l'intero impianto della Decisione adottata, in particolare laddove i risultati non consentissero il raggiungimento degli obiettivi in termini di ricollocazione.

Per quanto concerne il supporto delle Agenzie europee ci atterremo alle condizioni previste dal loro mandato istitutivo. "

## DICHIARAZIONE DEI PAESI BASSI \*

"L'attuale pressione migratoria su Italia e Grecia richiede una dimostrazione concreta di solidarietà da parte di tutti gli Stati membri. I Paesi Bassi sono quindi disposti ad apportare un tangibile contributo alla ricollocazione dei richiedenti asilo dall'Italia e dalla Grecia, in linea con la proposta originaria della Commissione europea, sottolineando nel contempo che la solidarietà deve andare di pari passo con la responsabilità. Alla luce di ciò i Paesi Bassi attribuiscono particolare importanza ai contributi degli altri Stati membri al meccanismo di ricollocazione, come pure all'assolvimento dei loro obblighi da parte di Italia e Grecia, nel quadro del sistema europeo comune di asilo. Risultati insufficienti relativamente a tali aspetti possono portare i Paesi Bassi a riconsiderare l'impegno dichiarato."

---

\* Dichiarazioni da rendere pubbliche

## DICHIARAZIONE DI PORTOGALLO E SLOVENIA

"Portogallo e Slovenia accolgono con favore l'accordo che è stato appena raggiunto in sede di Consiglio GAI, che mette in atto gli orientamenti fissati dal Consiglio europeo di giugno, in particolare per quanto concerne la ricollocazione di persone in evidente bisogno di protezione internazionale dall'Italia e dalla Grecia verso altri Stati membri e il reinsediamento di profughi provenienti da paesi terzi.

Consapevoli dell'inestimabile importanza della solidarietà europea, Portogallo e Slovenia sono stati, sin dal principio, tra gli Stati membri in prima linea che hanno espresso la propria disponibilità a sostenere un maggiore sforzo, al fine di giungere a una soluzione a tale situazione eccezionale e di emergenza.

Vista l'estrema necessità di fornire una risposta urgente e umanitaria, conformemente ai valori europei, e di offrire una nuova speranza di vita ai bisognosi di sostegno, Portogallo e Slovenia continueranno a contribuire attivamente a tale sforzo collettivo.

Da questo momento, e a seguito delle informazioni fornite dalla Commissione nella sessione informale del Consiglio GAI del 9 luglio e nella riunione del Coreper (parte seconda) del 16 luglio, Portogallo e Slovenia invitano la Commissione a fornire ulteriori chiarimenti sul meccanismo finanziario che sarà a disposizione degli Stati membri partecipanti alle misure di sostegno per Italia e Grecia.

In particolare, tenendo presenti le informazioni fornite dalla Commissione nella riunione del Coreper (parte seconda) del 6 luglio, Portogallo e Slovenia ritengono importante che la Commissione specifichi in che modo gli Stati membri potranno impiegare i finanziamenti a titolo del Fondo Asilo, migrazione e integrazione, nonché dei Fondi strutturali e d'investimento europei, al fine di far fronte alle implicazioni finanziarie derivanti dagli attuali sforzi di solidarietà.

Inoltre, Portogallo e Slovenia ritengono che le misure di sostegno finanziario debbano essere garantite tramite gli importi previsti per le situazioni di emergenza, come quella che l'Europa sta affrontando attualmente, senza compromettere gli obiettivi strategici e nazionali contenuti nei programmi finanziari approvati in precedenza."

## DICHIARAZIONE DELLA ROMANIA

"La Romania intende dimostrare solidarietà e approva pertanto la ricollocazione di 1 705 persone in evidente bisogno di protezione internazionale (dall'interno dell'UE) e il reinsediamento di 80 persone in evidente bisogno di protezione internazionale (dall'esterno dell' UE).

Tali impegni sono assunti nei seguenti termini:

- la Commissione dovrebbe fornire i necessari finanziamenti dell'UE e dovrebbe essere avviata la procedura del Fondo Asilo, migrazione e integrazione per l'assegnazione di finanziamenti e l'attuazione di programmi;
- la Romania preferirebbe accettare persone in evidente bisogno di protezione internazionale e, nella massima misura possibile provenienti dalla Siria, viste le migliori prospettive di integrazione, purché le loro procedure di trasferimento siano garantite dai paesi beneficiari;
- il trasferimento di tali persone bisognose dovrebbe iniziare nel novembre 2015."

## **DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIO**

"La decisione xxx del Consiglio del XXX 2015 istituisce misure temporanee nel settore della protezione internazionale a beneficio dell'Italia e della Grecia, al fine di aiutare tali Stati membri ad affrontare meglio una situazione di emergenza caratterizzata da un afflusso improvviso di cittadini di paesi terzi nel loro territorio.

Il Consiglio riconosce che il trasferimento dei richiedenti negli Stati membri di ricollocazione comporterà notevoli costi per l'Italia e la Grecia. Il Consiglio invita gli Stati membri a valutare misure per sostenere il finanziamento di tali costi attraverso accordi bilaterali con l'Italia e la Grecia.

Il Consiglio invita la Commissione a valutare con urgenza la possibilità di fornire un appoggio ulteriore all'Italia e alla Grecia mediante un sostegno finanziario supplementare."

## **DICHIARAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA**

"La Commissione prende atto del fatto che il numero elevato di persone che, a norma della presente decisione, l'Italia e la Grecia devono trasferire a loro spese agli altri Stati membri comporta un onere finanziario e organizzativo per questi due Stati membri.

La Commissione desidera sottolineare che, in aggiunta all'eventuale contributo che gli altri Stati membri possono fornire per sostenere le spese di trasferimento delle persone da ricollocare sulla base di specifici accordi bilaterali con l'Italia e la Grecia, a questi due Stati membri può essere fornito un sostegno finanziario per far fronte almeno a parte dei costi di trasferimento anche sulla base del regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, tenendo conto dell'ammissibilità di tali costi a titolo dei rispettivi programmi nazionali e delle risorse del Fondo gestite a livello centrale.

La Commissione esaminerà la fattibilità, giuridica e di bilancio, di un aumento dei prefinanziamenti destinati agli Stati membri nel quadro della modalità di esecuzione finanziaria applicabile alla presente decisione (gestione concorrente).

La Commissione esaminerà altresì, al fine di evitare movimenti secondari, se lo Stato membro di ricollocazione debba avere il diritto di ricevere la somma forfettaria non al momento dell'arrivo del richiedente sul suo territorio, ma soltanto in un momento successivo, ad esempio dopo la prima decisione in materia di asilo."

---